



i sogni di Don Bosco

Per una "Buona Notte"

Tra i sogni di Don Bosco, uno dei più noti è quello conosciuto con il titolo di "Sogno delle due colonne".

Il Santo lo raccontò ai suoi ragazzi la sera del 30 maggio 1862.

Noi lo abbiamo narrato nelle Schede 17 e 18. **educare**

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



A prima vista può far meraviglia che un uomo positivo come Don Bosco desse tanta importanza ai suoi sogni; ma la meraviglia cessa quando si studiano i caratteri e il contenuto di tali sogni.

Il sogno delle due colonne (1862)

SECONDA PARTE

Prima Parte in Scheda 17

... **A** UN TRATTO IL PAPA, COLPITO GRAVEMENTE, CADE. Subito è soccorso, ma cade una seconda volta e muore. Un grido di vittoria e di gioia risuona tra i nemici; sulle loro navi si scorge un indicibile tripudio.

Senonché, appena morto il Papa, un altro Papa sottentra al suo posto. I piloti radunati lo hanno eletto così rapidamente che la notizia della morte del Papa giunge con la notizia della elezione

Se vuoi saperne di più:



a cura di Pietro Zerbino
pagg. 270
Editrice ELLE DI CI



Don Bosco Li Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

del suo successore. Gli avversari cominciano a perdersi di coraggio.

Il nuovo Papa, superando ogni ostacolo, guida la nave in mezzo alle due colonne, quindi con una catenella che pende dalla prora la lega a un'ancora della colonna su cui sta l'Ostia, e con un'altra catenella che pende a poppa la lega dalla parte opposta a un'altra ancora che pende dalla colonna su cui è collocata la Vergine Immacolata.

Allora succede un gran rivolgimento: tutte le navi nemiche fuggono, si disperdono, si urtano, si fracassano a vicenda. Le une si affondano e cercano di affondare le altre, mentre le navi che hanno combattuto valorosamente con il Papa, vengono anch'esse a legarsi alle due colonne. Nel mare ora regna una grande calma».

A questo punto Don Bosco interroga Don Rua:

– *Che cosa pensi di questo sogno?*

Don Rua risponde:

– *Mi pare che la nave del Papa sia la Chiesa, le navi gli uomini, il mare il mondo. Quelli che difendono la grande nave sono i buoni, affezionati alla Chiesa; gli altri, i suoi nemici che la combattono con ogni sorta di armi. Le due colonne di salvezza mi sembra che siano la devozione a Maria Santissima e al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.*

– *Hai detto bene* – commenta Don Bosco –; *bisogna soltanto correggere una espressione. Le navi dei nemici sono le persecuzioni. Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Quello che finora fu, è quasi nulla rispetto a quello che deve accadere. Due soli mezzi restano per salvarsi fra tanto scompiglio: **Devozione a Maria Santissima, frequente Comunione.***

(cf. *Memorie Biografiche*, VI,169)

Il servo di Dio cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, dava tanta importanza a questa visione, che nel 1953, quando fu a Torino come Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Nazionale, la notte sul 13 settembre, durante il solenne pontificale di chiusura, sulla Piazza Vittorio, gremita di popolo, diede a questo sogno una parte rilevante della sua Omelia.

Disse tra l'altro: *«In quest'ora solenne, nell'Eucaristia Torino del Cottolengo e di Don Bosco, mi torna in mente una visione profetica che il Fondatore del Tempio di Maria Ausiliatrice narrò ai suoi nel maggio del 1862. Gli sembrò di vedere la flotta della Chiesa battuta qua e là dai flutti di una orribile tempesta; tanto*

che, ad un certo momento, il supremo condottiero della nave capitana – Pio IX – convocò a consiglio i gerarchi delle navi minori.

Purtroppo la bufera, che mugghiava sempre più minacciosa, interruppe a mezzo il Concilio Vaticano (è da notare che Don Bosco annunciava questi eventi otto anni prima che avvenissero). Nelle alterne vicende di quegli anni, per ben due volte gli stessi Supremi Gerarchi soccomberono al travaglio. Quando successe il terzo, in mezzo all'oceano furente cominciarono ad emergere due colonne, in cima alle quali trionfavano i simboli dell'Eucaristia e della Vergine Immacolata.

A quella apparizione il nuovo Pontefice – il Beato Pio X – prese animo e con una salda catena, agganciò la nave Capitana di Pietro a quei due solidi pilastri, calando in mare le ancore.

Allora i navigli minori cominciarono a vogare strenuamente per raccogliersi attorno alla nave del Papa, e così scamparono dal naufragio.

La storia confermò la profezia del Veggente. Gli inizi pontificali di Pio X con l'ancora sullo stemma araldico coincisero appunto con il cinquantesimo anno giubilare della proclamazione dogmatica della Concezione Immacolata di Maria, e venne festeggiata in tutto l'orbe cattolico. Tutti noi vecchi ricordiamo l'8 dicembre 1904, in cui il Pontefice in San Pietro circondò la fronte dell'Immacolata d'una preziosa corona di gemme, consacrando alla Madre tutta intera la famiglia che Gesù Crocifisso le aveva commesso.

Il condurre i pargoli innocenti e gli infermi alla Mensa Eucaristica entrò parimenti a far parte del programma del generoso Pontefice, che voleva restaurare in Cristo tutto quanto l'orbe. Fu così che, finché visse Pio X, non ci fu guerra, ed Egli meritò il titolo di pacifico Pontefice dell'Eucaristia.

Da quel tempo le condizioni internazionali non sono davvero migliorate; così che l'esperienza di tre quarti di secolo ci conferma che la nave del Pescatore sul mare in burrasca può sperare salvezza solo con l'agganciarsi alle due colonne dell'Eucaristia e dell'Ausiliatrice, apparse in sogno a Don Bosco» (da «L'Italia» del 13 settembre 1953).

Lo stesso santo card. Schuster, un giorno disse a un Salesiano: *«Ho visto riprodotta la visione delle due colonne. Dica ai suoi Superiori che la facciano riprodurre in stampe e cartoline, e la diffondano in tutto il mondo cattolico, perché questa visione di Don Bosco è di grande attualità: la Chiesa e il popolo cristiano si salveranno con queste due devozioni: l'Eucaristia e Maria, Aiuto dei Cristiani».*

